

Gianni Speziale

TROVA LA TUA VERA NATURA

*e usa la conoscenza universale
sul tuo percorso di vita*



tredition®

Gianni Speziale

TROVA LA TUA VERA NATURA
e usa la conoscenza universale nel tuo percorso di vita

© 2022 Dott. Gianni Speziale

gianni@universal-nature.com

Illustrazione di copertina: © Heidi Speziale

Design: Kerstin Fiebig

E-Book: 978-3-347-69243-5

Hardcover: 978-3-347-69278-7

Stampa e distribuzione per conto dell'autore:
tredition GmbH, Halenreie 40–44
22359 Amburgo, Germania

L'opera, comprese le sue parti,
è protetto da copyright. L'autore è responsabile del conte-
nuto. Qualsiasi utilizzo non è consentito senza il suo con-
senso.

La pubblicazione e la diffusione
sono realizzati per conto dell'autore, possono essere con-
tattati a: tredition GmbH, dipartimento "Imprint Service",
Halenreie 40–44, 22359 Amburgo, Germania.

Sommario

| | |
|---------------------------------------------------------------|----|
| Prefazione | 6 |
| Chi siamo noi? | 11 |
| Cosa significa spiritualità? | 14 |
| Il Sé Superiore | 18 |
| Passi verso la nostra vera natura | 21 |
| Cosa significano queste frasi? | 27 |
| <i>Ama il prossimo tuo come te stesso</i> | 27 |
| <i>Tutto in questo mondo è un'illusione:</i> | 28 |
| <i>Trova Dio in te stesso</i> | 30 |
| <i>I nostri pensieri sono il nostro nemico</i> | 31 |
| <i>L'io deve essere sciolto o morire</i> | 32 |
| <i>Esiste l'autodeterminazione?</i> | 34 |
| <i>Trova lo scopo della tua vita</i> | 35 |
| <i>Non siamo mai nati</i> | 36 |
| <i>Trova la connessione con il tuo essere interiore</i> | 38 |
| <i>Il buono e il cattivo</i> | 40 |
| Maestri spirituali | 42 |
| Abbiamo uno scopo in questa incarnazione? | 55 |
| Importanza della psicologia e dei suoi limiti | 57 |
| Subconscio e ombre | 60 |
| Sofferenza e dolore | 63 |
| Meditazione | 64 |
| Libero dai pensieri..... | 68 |
| Ferite emotive..... | 70 |
| Ricerca della felicità | 72 |
| La preghiera giusta/vera..... | 75 |
| Il bambino interiore | 78 |
| Epilogo | 81 |
| Lettura consigliata | 83 |
| Informazioni sull'autore | 84 |

*>> Una volta che smetti di credere
di essere il corpo,
puoi lasciarlo morire
sapendo che
questa è la tua vera natura
non pregiudicata in alcun modo.*

*Non aggrapparti a niente
ciò che non è permanente –
questo è il segreto della vita eterna.*

*Scarta tutto
ciò che appare e scompare nel tempo;
attieniti solo a ciò
che è infinito. <<*

Prefazione

Sono un autore sconosciuto e diverse persone con una vasta esperienza nell'editoria mi hanno incoraggiato a scrivere della mia personalità e delle fasi della mia vita per dare più credibilità a ciò che è scritto in questo libro. Devo ammettere che trovo difficile scrivere di me stesso e della mia carriera. Questo non perché non voglia rivelare nulla di personale o abbia avuto una vita difficile, ma perché per me questo libro parla solo di ciò che si manifesta al di là della personalità. Tuttavia, è importante per me sottolineare che ho sperimentato personalmente tutto ciò di cui scrivo qui.

Ad esempio, non avanzo ipotesi sulla reincarnazione o su cosa succede dopo la scomparsa del corpo umano perché non ne ho memoria cosciente. Potrei scrivere riferendomi a ciò che ho letto al riguardo, ma ciò non devirerebbe certamente da una mia esperienza personale.

Sono cresciuto in una famiglia di diplomatici dove si attribuiva grande importanza alla carriera professionale. I miei genitori erano persone molto amorevoli che mi hanno cresciuto trasmettendomi il loro approccio cosmopolita. Sono stato educato a non distinguere o giudicare in base alla religione, alla nazione o al colore della pelle, e con una certa fermezza sono stato spinto sin dall` inizio ad impegnarmi in ciò. Ho frequentato una scuola privata costosa e fin dalla mia giovane età parlavo cinque lingue. I miei genitori mi hanno spinto molto, a volte troppo. Era ovvio per me prendere il massimo dei voti al liceo e poi scegliere un percorso di studi "intelligente". Ho scelto diritto ed economia. Quando oggi rivolgo il mio sguardo al passato provo un senso di profonda gratitudine.

Dopo la laurea, la mia carriera professionale ha avuto inizio nel dipartimento finanziario di una banca a Monaco di Baviera. Successivamente sono passato a una banca privata con la posizione di direttore, per poi iniziare con la mia propria società l` attività di gestione patrimoniale. Ero una persona che in questo ruolo mi consideravano uomo di successo, guadagnavo molti soldi, giravo in auto sportive e non mi mancavano le belle compagnie.

Alla fine però, questo cosiddetto successo e tutto ciò che materialmente lo circondava ha sempre più perso significato per me, e mi si è instillato il dubbio riguardo a cosa sarebbe successo dopo. Ero anche profondamente consapevole che un giorno avrei dovuto dire addio a tutto ciò che fin lì avevo ottenuto. Così mi sono evoluto e trasformato in un ricercatore spirituale, chiedendomi sempre più spesso quale fosse il vero senso della vita. Per prima cosa sono entrato in contatto con una scuola spirituale gnostica e nel corso degli anni mi sono orientato in diverse direzioni spirituali. Ad esempio, mi sono occupato di sciamanesimo e mi sono immerso nelle tradizioni indiane, vagando attraverso il misticismo cristiano e il sufismo. Da ciascuna di queste discipline ho imparato qualcosa di prezioso e utile per il mio sviluppo interiore ed esteriore.

Il ricercatore si riferisce la maggior parte delle volte agli insegnamenti, cerca di capirne la teoria. Il mio primo approccio è stato perciò mentale, cioè la mia mente ha cercato di capire e interpretare tutto razionalmente. Ero particolarmente interessato a trovare le contraddizioni logiche, e solo più tardi ho capito che i pensieri sono sempre soggettivi:

essi si formano in un` ammucchiata delle proprie esperienze relative ad una particolare cultura, ad un certo tempo, ad un ambiente, ad una famiglia. Sono sole esperienze individuali e uniche.

Quindi per molto tempo sono stato fermamente convinto che le mie esperienze fossero universali. Quando ho scoperto il carattere fondamentalmente soggettivo del pensiero, mi sono chiesto se qualcuno potesse ancora sperimentare la verità assoluta: chi era in grado di sperimentare la verità assoluta, io o altre persone con una storia diversa dalla mia, cresciute in culture, tempi e costellazioni familiari diverse? Sono giunto alla conclusione che ognuno vede la verità dal proprio punto di vista. Quindi c'erano più verità o c'era un'unica verità assoluta? E se esistesse questa verità assoluta, come potrebbero dunque persone diverse con pensieri ed esperienze individuali differenti e soggettive arrivare a questa verità unica?

In questo libro descrivo solo le mie esperienze sulla via della verità assoluta. Sono consapevole che molti dei termini che uso in questo libro possono dar luogo a malintesi. La ragione di ciò è la diversa interpretazione di questi termini, e

cioè deriva dal fatto che ogni persona li associa alle proprie diverse esperienze personali. Per esempio, la parola "amore" può far pensare a qualcuno all'amore erotico, mentre un altro pensare immediatamente all'amore divino.

Per ogni persona, il significato dei concetti è legato al grado di sviluppo della propria coscienza. Il mio obiettivo è quindi che ogni frase che scrivo possa essere compresa dal maggior numero possibile di lettori. Ho usato un linguaggio molto semplice, e in definitiva qualsiasi comprensione mentale delle mie affermazioni può solo agevolare la via del risveglio, ma non può concretizzare il risveglio in sè! Il risveglio o l'illuminazione non richiedono alcun pensiero, anzi. I pensieri ti impediscono di riconoscere te stesso, cioè la tua vera natura.

Chi siamo noi?

Sono stati scritti molti libri che si domandano chi siamo e come ci relazioniamo al Creatore dell'universo. Non intendo aprire ulteriori discorsi filosofici o religiosi su questo. Personalmente, non ho mai creduto che la vita umana sulla terra sia nata per puro caso. Ho sempre pensato che noi, il nostro pianeta e l'intero universo siamo stati creati da un'intelligenza superiore. Nel cristianesimo lo chiamiamo "Dio", altre religioni e culture usano nomi diversi, ma il significato è sempre lo stesso. Presumendo che gli esseri umani, gli animali e la natura nel suo insieme siano delle manifestazioni di questa intelligenza superiore, è logico che ci sia una connessione tra umani, animali, natura e questa intelligenza.

La maggior parte delle religioni ha conosciuto individui che nel corso dei millenni hanno fondato istituzioni, con lo

scopo di convincere i propri membri del loro ruolo di mediatori tra le persone questa intelligenza. E molti di coloro che non erano convinti, come conseguenza trovarono la morte. Molte guerre di religione sono nate a seguito di questo conflitto e le istituzioni religiose affermano ancora oggi che sono loro i veri mediatori tra l'uomo e Dio. Io stesso non sono mai stato attratto da queste istituzioni, né mi hanno convinto della loro "funzione".

D'altra parte ci sono sempre stati e ci sono ancora oggi dei singoli mistici e scuole mistiche che hanno indicato e indicano ancora una via diretta verso l'intelligenza superiore. Vorrei citare come esempio Francesco d'Assisi. Era cristiano, ma anche mistico, e per molti anni ha cercato l'accesso diretto a Dio. Sebbene la Chiesa cattolica chiami Francesco d'Assisi uno dei suoi santi (anche l'attuale Papa prende il nome da lui), lui, sebbene cattolico, si è sforzato di trovare un approccio indipendente e diretto a Dio. Pertanto c'era anche grande discordia tra lui e il clero. Tuttavia, ebbe la fortuna di essere troppo popolare per essere apertamente osteggiato dalla Chiesa. Purtroppo, tanti altri mistici sono stati meno fortunati.

Supponendo che ci sia una connessione diretta tra l'intelligenza superiore e le sue manifestazioni terrene, come possiamo noi umani ritrovare la strada per tornare a questa connessione?

Cosa significa spiritualità?

Ci sono risposte molto diverse a questa domanda e nessuna delle risposte è ugualmente valida per tutte le persone. Per alcuni, spiritualità significa pace interiore, per altri felicità, vicinanza a Dio (o ciò che intendono come Dio). I concetti di spiritualità differiscono da cultura a cultura. Spiritualità significa qualcosa di diverso per gli australiani rispetto agli africani, agli europei, agli americani o agli asiatici. I cercatori indiani ad esempio, seguono ad esempio la tradizione di sedersi ai piedi del loro guru e assorbire la sua energia. L'energia ha lo scopo di aiutarli a diminuire o trasformare il loro ego. La maggior parte degli europei d'altra parte, avrebbe grandi difficoltà a sdraiarsi ai piedi di un maestro e ad obbedirgli incondizionatamente. Forse l'ego degli occidentali è generalmente pigrande di quello degli asiatici, anche se non

si può mai generalizzare. Sè da un lato guardo all'odierna società occidentale, fortemente caratterizzata dall'individualizzazione e in cui i singoli conducono sempre più un'esistenza individuale, e dall'altro guardo alle culture di altre parti del mondo che sono caratterizzate principalmente dalla convivenza in famiglie numerose, non mi stupisco.

Qual è la differenza tra religione e spiritualità? Le religioni si sono evolute sulla base di scritture, personalità, simboli, credenze, credi, rituali, gerarchie di autorità e circostanze storiche. Si differenziano tra loro per struttura e contenuto. Quando le persone si identificano con una particolare religione, creano automaticamente una barriera interiore nei confronti delle altre religioni. Queste barriere spesso portano all'ostilità e non di rado alle guerre, perché viene ritenuta prevalente la sensazione di trovarsi dalla parte giusta in contrapposizione all'altra parte, sbagliata. La storia umana è piena di conflitti religiosi e il fanatismo religioso è una delle fonti più comuni di divisione sociale e politica.

L`essenza della spiritualità d`altra parte, è senza forma; non ha bisogno di strutture religiose o filosofiche. Il desiderio o la ricerca spirituale si concentrano ciò che è al di là di ogni forma. Il silenzio e la meditazione sono aspetti essenziali del sentiero che porta al di là di ogni forma. Le forme verbali e mentali si dissolvono nel silenzio. Il silenzio porta alla realizzazione del vero sé, alla nostra vera natura.

Le persone spirituali aspirano ad essere presenti qui e ora, così raggiungono uno stato perpetuo di maggiore consapevolezza. Ogni corrente religiosa invece, mira alla salvezza nell`aldilà, o in un "cielo" o nella libertà di non essere più obbligato a rinascere in questo mondo di sofferenza. I ricercatori spirituali si sforzano di essere nell`eterno ora, cioè di essere presenti in questo momento e di lottare per uno stato sostenuto di consapevolezza superiore. Questo stato può essere chiamato risveglio o illuminazione.

La religione si basa sulla fede. Tuttavia ogni credenza esiste solo nell`intelletto, nei pensieri che a loro volta sono basati sul passato, cioè sulla propria storia soggettiva e individuale. La spiritualità non si basa sulla credenza ma sull`esperienza – l`esperienza della vera esistenza e del vero sé.

Non è più saggio basarsi sulle nostre esperienze invece di credere semplicemente in qualcosa?

A che serve leggere ciò che Gesù, Buddha o altri profeti hanno fatto e detto se non l'abbiamo sperimentato noi stessi? Ma era ovviamente intenzione di questi antichi saggi di mostrarcì attraverso le loro azioni un sentiero che potesimo anche noi percorre. A me non risulta che gli antichi saggi abbiano mai invocato religioni organizzate con strutture gerarchiche.